



Slow Food®

Bra, 3 agosto 2010

Cari amici di Slow Food Hadano,

mi chiamo John Kariuki. Sono nato e cresciuto in Kenya. Nel 2006 sono arrivato in Italia per studiare all'Università di Scienze Gastronomiche, e dal 2007 sono vicepresidente internazionale di Slow Food. Quest'anno mi sono laureato e ora sto lavorando nell'ufficio internazionale dove mi occupo dell'Africa, ma non vedo l'ora che arrivi novembre per poter finalmente tornare in Kenya e lavorare "sul campo" per migliorare le condizioni della mia gente!



Come Slow Food quest'anno abbiamo lanciato una campagna per realizzare 1000 orti in Africa. Quando ho saputo che il vostro convivium voleva raccogliere dei fondi da destinare a un progetto mi sono davvero emozionato e ho subito proposto gli orti scolastici in Kenya.

Il coordinatore del progetto, Samuel, collabora con noi da molto tempo ed è una persona affidabile che si dà davvero da fare. Quando rientrerò a casa anche io mi occuperò ovviamente di seguire il progetto.

Credo che dal Giappone sia difficile immaginare la situazione di alcuni paesi africani. Anche io quando sono andato in Giappone con l'Università spesso non potevo credere ai miei occhi!

Creare un orto scolastico per noi fa un'enorme differenza.

Si tratta di dare possibilità di vita ai giovani, di permettere loro di vedere un futuro all'interno della loro comunità, di ricostruire ciò che la povertà e le politiche guidate dalla multinazionali hanno distrutto, di dare loro orgoglio per il loro lavoro. L'orto scolastico diventa orto della comunità, a cui anche



Slow Food

le famiglie fanno riferimento per approvvigionarsi di verdure e per acquisire conoscenza.

Molti adulti non hanno ricevuto un'educazione ambientale, non sanno che cosa siano la biodiversità o gli ogm. Eppure dall'estero ci stanno dicendo che gli ogm saranno la soluzione ai problemi alimentari del nostro continente. Noi dobbiamo dimostrare che non è così, e il modo migliore per farlo è passare dai bambini, che saranno gli adulti di domani.

Per fare tutto questo, però, serve il vostro aiuto: bisogna costruire sistemi di irrigazione, comprare attrezzi, aumentare il numero di scuole coinvolte e rafforzare l'educazione e la comunicazione.

I fondi saranno versati alla fondazione Slow Food per le biodiversità, che li unirà agli altri e li convoglierà nel progetto. Samuel si occuperà della loro gestione, e io supervisionerò il tutto. Appena tornerò in Kenya sarà una delle mie priorità andare a visitare gli orti scolastici!

Scusate se mi sono dilungato, spero che vi godiate questa serata e che vi aiuti a capire che anche se siamo lontani e viviamo paesi tanto diversi siamo tutti collegati. Il pianeta non è così grande, cioè che danneggia il Kenya fa male anche al Giappone, e viceversa i problemi del Giappone influenzano anche il Kenya.

Grazie per il vostro aiuto!

John Kariuki

JOHN KARIUKI